PROVINCIA DELLA SPEZIA
PROVINCIA D'EUROPA

Settore Tecnico
Servizio Ambiente – Pianificazione - Urbanistica
Via Vittorio Veneto, 2 – 19124 La Spezia
Tel. 0187/742299
provsp.baruffetti@provincia.sp.it
tutelaambiente.provincia.laspezia@legalmail.it

Spett.le
REGIONE LIGURIA
Settore Pianificazione Territoriale e Vas
Via Fieschi, 15
16121 – GENOVA

OGGETTO: Contributo di competenza relativo alla "Valutazione Ambientale Strategica – Fase di consultazione/scoping ex art. 8 L.R. 32/2012 smi – Rapporto preliminare del Piano Territoriale Regionale delle Attività Estrattive DGR 160/2017 – Comunicazione avvio del procedimento, richiesta contributi e convocazione conferenza istruttoria"

Riferimento: Procedura di VAS, Vs Nota del 20.03.2017 prot. N. PG/2017/117301

Con riferimento alla vs nota del 20/03/2017 prot. N. PG/2017/117301 pervenuta a questa Amministrazione in data 21/03/2017 prot. N. 7957, esaminata la documentazione trasmessa e sentiti al riguardo gli uffici provinciali si esprimono le seguenti considerazioni e precisazioni:

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:

In riferimento al Piano territoriale di Coordinamento provinciale approvato con D.C.P. n. 127 del 12.07.2005, si possono riconfermare le valutazioni già espresse sulle varianti al PTRAC approvate con DCR n. 7 del 27.02.2008 che possono essere così sintetizzate:

1. Valutazione positiva delle cave da pietra da taglio trattandosi di prodotto capace di indurre lo sviluppo di attività artigianali specifiche (8SP, 10 SP, 11SP, 12SP, 13SP, 21SP, 29SP)

2. Valutazione positiva in relazione all'uso produttivo di siti idonei alla produzione di materiali impiegabili nel restauro e nella riqualificazione del patrimonio edilizio esistente (34SP, 35SP, 35 BIS SP)

3. Valutazione positiva per la cava di Beverino Ronchi (2BIS SP) in relazione alla previsione di ricollocazione dell'impianto di frantumazioni oggi collocato sul fiume in area Parco

4. Attenzione per la valenza naturalistica connessa anche alla presenza di area carsica (14SP, 15SP, 16SP, 17SP, 22SP, 23SP, 25SP, 26SP)

SERVIZIO AMBIENTE:

Si esprime preliminarmente preoccupazione per l'ambiente e la salute della popolazione relativa alle cave di serpentinite (5SP, 30SP, 31SP)

Per il comparto rifiuti della Provincia della Spezia:

Il Piano in discussione, così come le sue revisioni, è soggetto, ai sensi del d.lgs 152/2006, ad una analisi finalizzata all'individuazione degli effetti della pianificazione sulle componenti ambientali che caratterizzano il territorio, la cui elaborazione deve accompagnarsi al coinvolgimento attivo di enti e soggetti territorialmente interessati. Tali azioni ricadono nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), processo che prevede l'elaborazione di documenti e relazioni il cui scopo è quello di garantire la scelta di azioni che permettono lo sviluppo sostenibile nel pieno rispetto dell'ambiente, l'informazione degli attori e del pubblico presenti nel territorio, così da rendere trasparente il processo in corso e avviare un iter consultivo finalizzo alla raccolta di osservazioni e pareri inerenti le decisioni da prendere da parte della Provincia.

Si prende atto che il Piano recepisce uno degli obiettivi fissati dalla U.E. in relazione alla riduzione dei rifiuti, invitando a promuovere il riciclo dei materiali da costruzione derivanti da demolizione, si evidenzia tuttavia che allo stato attuale la vigente norma regionale, LR 12/2012 come meglio esplicata dalla DGR n. 431/2015, ha inteso traguardare i suddetti obietti consentendo la ricomposizione ambientale delle cave attive o dismesse con materiali idonei e di ridurne il tasso di conferimento in discarica, definendo categorie tipologiche consentite per fini ricompositivi.

In tali categorie sono quindi stati inclusi rifiuti inerti derivanti da C&D (con significativa produzione a livello regionale) purchè gli stessi presentino caratteristiche di compatibilità con le aree da recuperare, rispettino un adeguato profilo di sostenibilità ambientale anche in ragione delle loro caratteristiche chimico-fisiche e quindi il contenuto dei contaminanti dei rifiuti e dei materiali da scavo sia conforme alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla tabella A dell'all. 5 alla parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ovvero, conforme alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla tabella B dell'all. 5 alla parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, nel caso in cui la previsione dello strumento urbanistico per il sito sia di tipo industriale.

Allo stato attuale, considerate le attuali metodiche di caratterizzazione disponibili, non è nota alcuna procedura riconosciuta e certificata in grado di accertare l'effettiva assenza (o quantificare in modo misurabile la presenza) di elementi contaminanti all'interno di cumuli derivanti da attività di

c&d che per loro stessa natura generano coacervi di materiali molto eterogenei tra loro (legno, metallo, plastiche di vario genere, gomme e metalli per citare i prevalenti come peso)
Risulta quindi necessario uno strumento che dia garanzia del rispetto di quanto disposto al punto c) delle condizioni di cui all'Allegato A, parte I della Deliberazione di Giunta Regionale n. 431 del 27/03/2015, in base al quale il contenuto dei contaminanti dei rifiuti e dei materiali da scavo deve essere conforme alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla tabella A (o B a seconda della destinazione d'uso finale prevista) dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/2006.
Si riterrebbe opportuno in tal senso che i rifiuti indicati ai punti C), D) ed E) della Deliberazione di G.R. n. 431/15, prima di essere posti a dimora, siano stati vagliati, ridotti volumetricamente e ripuliti delle frazioni di rifiuti disomogenei.
Resta inteso che, indipendentemente dall'approccio adottato dal Piano in discussione, la valutazione circa l'opportunità tecnica ed ambientale del ricorso ai suddetti materiali (che restano comunque rifiuti per la loro origine) viene demandata alla specifica progettualità che sarà esaminata caso per caso.

Per il comparto aria della Provincia della Spezia:

Le attività di cava comportano produzione, sollevamento e dispersione di polveri in atmosfera. I sistemi di abbattimento delle polveri mediante nebulizzazione di acqua risultano in linea generale adeguati alla riduzione dell'emissione, è necessaria però una valutazione sito-specifica da operare sulle singole cave in relazione al ciclo lavorativo proposto e ciò potrà avvenire in sede di rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.
Le attività di seguito individuate per minimizzare l'impatto sulla matrice aria appaiono, in via generale, adeguate ma permane la necessità di valutare eventuali ulteriori prescrizioni da inserire nella gestione del ciclo lavorativo delle singole attività di estrazione (ad esempio gestione dei cumuli di stoccaggio dei materiali, etc…):

- orientare i fronti di scavo in funzione delle caratteristiche del luogo e di quelle meteo-climatiche (direzione dei venti, etc…);
- utilizzare perforatrici dotate di dispositivi di captazione delle polveri;
- bagnatura delle piste e piazzali percorsi dai mezzi di cava e installazione di sistema automatico di lavaggio ruote;
- sospensione delle operazioni di coltivazione durante i giorni troppo ventosi;
- mettere in sicurezza le zone in cui la coltivazione è ferma per non lasciare fronti instabili, franosi o polverosi.

Per il comparto biodiversità della Provincia della Spezia:

Gli impatti causati dall'attività estrattiva su habitat e specie presenti nel sito di cava dovranno essere valutati in relazione alla presenza di aree appartenenti alla rete ecologica regionale ed ancor più nel caso in cui la cava ricada all'interno di SIC.
Delle 25 cave attualmente presenti nel territorio provinciale 3 risultano ricomprese in aree SIC, 8 presentano aree appartenenti alla rete ecologica regionale e 12 sono confinanti o posizionate

all'interno di SIC pur essendone escluse. Dovranno pertanto essere individuate all'interno del Piano misure atte a garantire la riqualificazione ambientale del sito, sia in fase di coltivazione sia in fase di dismissione, ponendo particolare attenzione alla conservazione e/o ripristino degli habitat naturali ed alla eventuale ricolonizzazione di specie di flora e fauna. E' necessario inoltre individuare, nell'ambito delle previste attività di monitoraggio, indicatori di prestazioni ambientali per valutare lo stato di avanzamento del piano in relazione alla tutela ambientale. Tali misure ed indicatori dovranno essere inclusi nell'ambito della procedura di valutazione d'incidenza, ove prevista.

Per il comparto acqua della Provincia della Spezia:

Per la corretta gestione dell'attività estrattiva si raccomanda una attenzione relativa al trattamento delle acque reflue di dilavamento con impianti idonei ed adeguata impermeabilizzazione dei suoli.

Per il comparto acustica della Provincia della Spezia:

La maggior parte delle Cave ricadono in aree collocate in prossimità di S.I.C. o addirittura collocate al loro interno. Considerato che le aree S.I.C. ricadono della Classe I di massima protezione la commistione di attività relativa alla movimentazione mezzi sia in entrata/uscita oltre a quella di attività in sito e a maggior ragione all'uso di esplosivi risulta una problematica da prendere in seria considerazione per l'autorizzazione delle stesse.

Distinti saluti.

Il Capo Servizio
Dott.ssa Nori Emili